

E D POSSO AIUTARTI?

STILI DI VITA

# L'italiano ai tempi dei social

Dalle presentazioni di lavoro alle tesine scolastiche, fino ai post su Facebook: non abbiamo mai scritto tanto come oggi. Un professore di Letteratura ci aiuta a comunicare in maniera veloce ed efficace senza essere mai banali

di Vera Caprese — disegno di Sara Ciprandi

## 5 COSE DA ELIMINARE

**1. I punti esclamativi** «Il loro uso smodato è ammesso solo nei messaggi al fidanzato e agli amici» dice Claudio Giunta, insegnante di Letteratura italiana all'Università di Trento e autore di *Come non scrivere* (Utet). «La punteggiatura non è un surrogato del tono di voce: se scrivi "Grazie" invece di "Grazie!" non vuol dire che sei offesa».

**2. Gli aggettivi** Spesso si tende a metterli in coppia, se non addirittura in trio: «confortevole e rilassante», «bello, interessante e stimolante». «Il risultato, è solo di essere ripetitivi» nota l'esperto. «Via gli aggettivi e gli avverbi inutili, ma anche i sostantivi generici».

**3. I giri di parole** «Non serve usare un linguaggio diverso dalla lingua parlata: al posto di "immagini fotografiche" metti "fotografie"» consiglia il docente. «Chiama le cose con il loro nome, senza usare perifrasi incomprensibili».

**4. I verbi passivi** «Appensantiscono la scrittura e rendono la struttura della frase inutilmente complicata». Scegli la forma attiva: piuttosto che «Fabio Volo è uno scrittore da me amato», meglio «Amo Fabio Volo come scrittore».

**5. Le virgolette** «Sono la gommapiuma che gli insicuri mettono attorno ai concetti quando hanno paura di essere fraintesi o non sono certi di quello che dicono» dice Giunta. «Se vuoi scrivere una cosa, fallo, altrimenti evita; non metterla mai tra virgolette».

## 2 ESEMPI DA ANALIZZARE

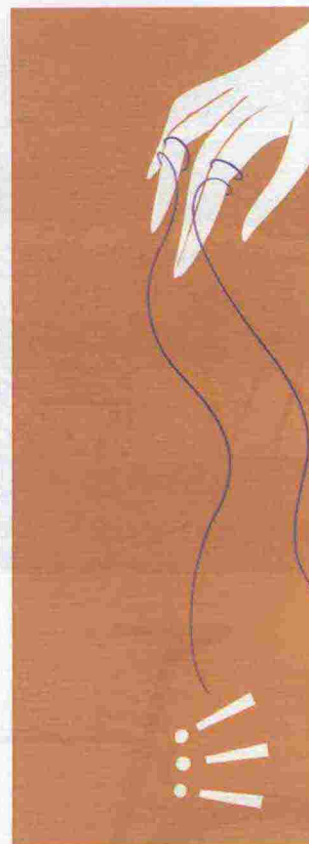
Il segreto per imparare a scrivere? Esercitarci. Leggi i due esempi sotto, scegli lo stile di scrittura che assomiglia al tuo e impara come correggerlo.

### Sei corretto ma noioso

«Nel *Processo*, Franz Kafka racconta di un uomo che è stato accusato ingiustamente. Quest'uomo non sa di che cosa è stato accusato, e nessuno glielo spiega. Allora si procura un avvocato, ma neanche l'avvocato gli è davvero d'aiuto. Dopo molte vicissitudini l'uomo viene condannato a morte e viene ucciso».

**Cosa non va** Questo riassunto è composto di frasette molto semplici, tutte uguali, che alla fine risultano noiose e banali. «Non limitarti a descrivere quello che succede, ma cerca di rendere al meglio anche l'atmosfera di ciò che stai esprimendo» spiega Giunta. «Scegli vocaboli meno generici, che danno vivacità allo stile, e utilizza locuzioni avverbiali come "alla fine" o "perlomeno" che aiutano a scandire i modi e i tempi del racconto».

**Come migliorare** «Il *Processo* di Kafka racconta di un uomo che è stato accusato ingiustamente. I suoi tentativi di capire per lo meno qual è l'imputazione a suo carico falliscono: i giudici del tribunale non lo ricevono, l'avvocato che ha assunto per difenderlo non gli è di nessun aiuto. Alla fine del romanzo, Joseph K. (questo il nome del protagonista) viene



## STRAFALCIONI SU FACEBOOK

Lo sapevi che esiste anche una pagina Facebook che si chiama «Scartare corteggiatori e potenziali amanti per errori grammaticali»? Raccoglie i post, le dichiarazioni e gli slogan con gli strafalcioni più eclatanti. Conta quasi 120mila like.



## IL LIBRO CHE TI DÀ UNA MANO

*Come non scrivere* di Claudio Giunta (Utet, 16 euro), è un anti-manuale arguto che ti insegna a scrivere in modo corretto passando in rassegna gli errori, i tic e i vezzi dei testi che incontriamo ogni giorno. Non solo: per ogni cattivo esempio, ne fornisce uno buono, dando così preziose indicazioni su come migliorare la propria scrittura.



## Il congiuntivo è arrivato anche a Sanremo

Alla vigilia del Festival aveva già superato i 2 milioni di visualizzazioni su Youtube e tra i suoi fan c'è anche l'Accademia della Crusca. È *Il congiuntivo*, la filastrocca in musica dedicata al più bistrattato dei modi verbali, che ha lanciato il 31enne Lorenzo Baglioni. Comico, cantante e webstar, Baglioni ha portato a Sanremo l'italiano. Lo abbiamo incontrato. **«Ogni secondo in Italia vengono sbagliati 79 congiuntivi. È ora di dire basta!». Così hai lanciato il video del tuo brano su Facebook.**

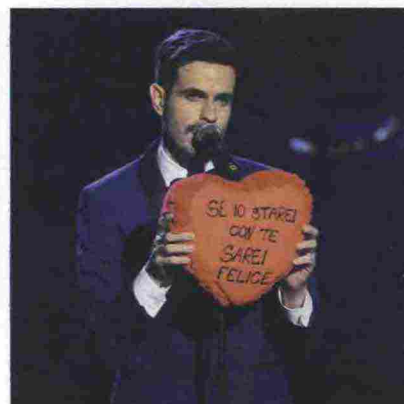
«Sì, e tra quei congiuntivi sbagliati ci sono anche i miei (ride). Scherzi a parte, sono convinto che le canzoni possano essere un modo diverso per veicolare un insegnamento».

**Infatti il tuo album di debutto *Bella Prof!* (Sony, dal 16 febbraio) contiene 12 canzoni "didattiche".**

«Sì, e *Il congiuntivo* non è la sola dedicata all'italiano. C'è *L'apostrofo*, che rappresenta un altro degli stereotipi degli errori più comuni, e *La perifrastica passiva*. L'idea mi è venuta quando insegnavo matematica alle superiori: i ragazzi erano molto più interessati alla musica che alle lezioni. Così ho pensato: perché non unire le due cose?».

**Qual è il tuo rapporto con la grammatica quando scrivi canzoni?**

«Cerco innanzitutto di usarla correttamente e non è facile visto che bisogna rispettare anche la metrica musicale! La grammatica mi affascina: è "la modellizzazione matematica della nostra lingua". Più la padroneggi, più puoi trovare espedienti efficaci, originali e, perché no, anche comici, per comunicare».



condannato a morte da un tribunale che non lo ha mai convocato, e viene ucciso, scrive Kafka, "come un cane", da due misteriosi emissari di quello stesso tribunale».

### Scrivi a colpi di slogan

«Testo con argomenti complessi leggibile anche da parte di un pubblico adolescente». Oppure: «Interessante e coinvolgente il video che accompagna la canzone».

**Cosa non va** Le frasi senza verbo sono gettonatissime. Lo si nota soprattutto sui social, dove si scatena la caccia alle brevità. «In un testo, a meno che non sia uno slogan pubblicitario, i verbi ci vogliono: sono i costituenti fondamentali della frase» spiega l'esperto. «Inoltre, è bene attenersi all'ordine naturale della frase in italiano: soggetto-verbo-complemento oppure soggetto-verbo-preposizione subordinata».

**Come migliorare** «Il testo affronta argomenti profondi, ma può essere letto anche da un pubblico di adolescenti»

e «Anche il video che accompagna la canzone è interessante e coinvolgente».

### 3 DUBBI DA CHIARIRE

Gli errori più frequenti riguardano la costruzione dei verbi che sono accompagnati da una preposizione. Ecco tre casi frequenti.

**1. Avere l'abitudine di o a?** Si dice «Avere l'abitudine di», ma «Essere abituato a»: «L'insetto ha la fastidiosa abitudine a deporre le uova» è sbagliato. «L'insetto ha la fastidiosa abitudine di deporre le uova» è corretto.

**2. Infastidire qualcuno o a qualcuno?** Si dice «Dare fastidio a qualcuno», ma «Infastidire qualcuno».

**3. Essere appassionati a o di?** «Ci siamo tutti appassionati di questa vicenda» è scorretto. La costruzione giusta è «Appassionati a questa vicenda». Attenzione, però: si dice «Essere appassionati di letteratura».